Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1894 | ROMA — Martedì 8 Maggio | NUMERO 108

DIREZIONE nel palazzo del Ministero dell'Interno — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **165** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1894 i comuni di Cossirano, Cizzago e Camezzzano saranno staccati dalla circoscrizione della pretura di Orzinuovi e aggregati a quella di Chiari.

Art. 2.

Il Governo del Re è autorizzato ad emanare, con decreto Reale, le disposizioni per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 maggio 1894.

UMBERTO

CALENDA.

Visto: *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **168** *della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 2 maggio 1894, col quale l'ufficio di Presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il Collegio elettorale di Firenze IV°;

Veduti gli articoli 1 della legge 5 maggio 1891 n. 210 e 80 della legge 22 gennaio 1882 n. 593;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Firenze IV° è convocato pel giorno 27 maggio corrente, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 3 giugno successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 6 maggio 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXVII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 14 settembre 1888, col quale venne concessa al comune di Pescia di applicare la tassa di famiglia col massimo eccezionale di L. 300, durante il quinquennio 1888-1893;

Veduta la deliberazione 29 novembre 1893 di quel Consiglio comunale, con cui si è confermato lo stesso massimo di tassa per il quinquennio 1894-1898;

Veduta la deliberazione 12 gennaio 1894 della Giunta provinciale amministrativa di Lucca, che approva quella succitata del comune di Pescia;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha opinato doversi concedere soltanto al Comune il massimo di L. 250, e per il solo anno in corso;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Pescia di applicare, nel 1894, la tassa di famiglia col massimo di lire duecentocinquanta (L. 250).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

Il Numero **CLXXVIII** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n 4513;

Veduta la deliberazione 13 marzo 1894, della Giunta provinciale amministrativa di Messina, colla quale viene adottato un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni di quella provincia, da sostituire a quello vigente approvato con Regio decreto 25 dicembre 1892 n. 1459, serie 3ª;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato il nuovo regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Messina, deliberato da quella Giunta provinciale amministrativa il 13 marzo 1894.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 aprile 1894.

UMBERTO.

SIDNEY SONNINO

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE DELLA SANITÀ PUBBLICA

Con R. decreto del 26 aprile p. p., il cav. Vincenzo dottor Ombon è stato nominato membro del Consiglio provinciale di sanità di Cremona, pel triennio 1893-95.

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero dell' Interno:***

Amministrazione provinciale.

Con RR. decreti del 5 aprile 1894:

Giura comm. avv. Giovanni, prefetto di 1ª classe della provincia di Livorno, destinato alla provincia di Lecce.

Martina cav. Angelo, prefetto di 3ª classe della provincia di Lecce, destinato alla provincia di Livorno.

Acanfora Carollo cav. avv. Angelo, prefetto di 3ª classe della provincia di Sassari, destinato alla provincia di Caserta.

Segre comm. avv. Felice, prefetto di 3ª classe della provincia di Caserta, destinato alla provincia di Sassari.

Con R. decreto del 22 aprile 1894:

Artom cav. dott. Giuseppe, segretario di 1ª classe nell'Amministrazione centrale, nominato segretario di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale (L 3000), con le funzioni di consigliere di Prefettura.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 29 marzo 1894:

Marchioni cav. Serafino, ispettore di 2ª classe nell'Amministrazione di P. S., promosso alla 1ª classe.

Con R. decreto del 12 aprile 1894:

Vallini Stefano, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con RR. decreti del 15 aprile 1894:

Giovanelli Giuseppe, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Giusta Francesco, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di P. S, riammesso in servizio con lo stesso grado.

Varvaro Tommaso, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di P. S., riammesso in servizio con lo stesso grado.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreti ministeriali del 12 aprile 1894, registrati alla Corte dei conti il 30 stesso mese:

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, continuando a percepire l'attuale stipendio di lire 6000, i signori:

Bolognini cav. Saverio, consigliere della corte di appello di Aquila;
Gazzone cav. Vincenzo, consigliere della corte d'appello di Torino;

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria con lo stipendio di lire 3700, dal 1° aprile 1894, i signori:

Brunazzi Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Pisa;
Lotta Alfonso Maria, giudice del tribunale civile e penale di Lagonegro;
Motti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Modena;
Rossi Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Parma;
Del Prete Goffredo, giudice del tribunale civile e penale di Arezzo;
Forina Savino, giudice del tribunale civile e penale di Rossano;
Rallo Giosuè, giudice del tribunale civile e penale di Caltanissetta;
Coceani Gio. Battista, giudice del tribunale civile e penale di Bologna;
Coglitore Vincenzo, giudice del tribunale civile e penale di Palermo;
Taberini Amato, giudice del tribunale civile e penale di Napoli;
Orengo Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
De' Santi cav. Michele, giudice del tribunale civile e penale di Roma;
Bruni Gustavo, giudice del tribunale civile e penale di Torino;
Carnier Emanuele, giudice del tribunale civile e penale di Legnago;
Bazzoni Fabio, giudice del tribunale civile e penale di Monza;
Micheli Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Genova;
Solia Carlo, giudice del tribunale civile e penale di Casale;
Amoretti Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bologna;
Pellegrini Gaetano, giudice del tribunale civile e penale di Firenze;
Bianchi Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Brescia;
Ferri Marco, giudice del tribunale civile e penale di Busto Arsizio;
Galvani Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Verona;
Dolfin Leonardo, giudice del tribunale civile e penale di Como;
Paladini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Padova;
Guarini Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Campobasso;
De Francesco Luigi, sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Solmona.

Con decreto ministeriale del 14 aprile 1894, registrato alla Corte dei conti il 26 dello stesso mese:

È stato assegnato lo stipendio di annue lire 2800, con decorrenza dal 1° febbraio 1894, ai sottoindicati:

Sassi Alberto, pretore del mandamento di Varallo;
Giambra Salvatore, pretore del mandamento di Cirò;
Cecchetti Romeo, pretore del mandamento di Cittadella;
Pellegrini Benedetto, pretore del mandamento di Maddaloni;
Rosi Bernardini Gaetano, pretore del mandamento di Marino;

con decorrenza dal 1° marzo 1894, ai sottoindicati:

Bellini Tommaso, pretore del mandamento d' Ischia;
Caputi Francesco, pretore del mandamento di Casacalenda;
Crupi Giuseppe, pretore del 3° mandamento di Messina.

con decorrenza dal 1° aprile 1894, ai sottoindicati:

Campiani Giuseppe, pretore del mandamento di Foligno;
Boccaccio Eugenio, pretore del mandamento di S. Remo;
Cuzzaniti Rosario, pretore del 1° mandamento di Palermo;
Tolva Donatangelo, pretore del mandamento di Frigento;
Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Gavirate;
Rusconi Cesare Alessandro, pretore del mandamento di Arquata del Tronto;

con decorrenza dal 1° maggio 1894:

a Mazzardi Pietro, pretore del 1° mandamento di Bergamo.

Con decreto ministeriale del 19 aprile 1894:

Petrucchi Sebastiano, nominato uditore con decreto 14 aprile 1894, è destinato al tribunale civile e penale di Roma.

Con RR. decreti del 26 aprile 1894:

Del Balzo Filippo, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Lecce, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per motivi di salute per tre mesi dal 1° maggio 1894, con l'assegno di lire 500, pari al quarto dello stipendio.
Presani Valentino, pretore del 5° mandamento di Milano, è tramutato al 7° mandamento di Milano.
Zapparoli Emilio, pretore del mandamento di Sondrio, è tramutato al 5° mandamento di Milano.
Toffoletti Antonio, pretore del mandamento di Pieve di Cadore, è tramutato al mandamento di Sondrio.
Ravi la Giovanni Alfredo, pretore del mandamento di Rivoli, è tramutato alla pretura urbana di Torino.
Gajone Eugenio, pretore del mandamento di Cannobio, è tramutato al mandamento di Rivoli.
Vagnozzi Paolo, pretore del mandamento di Montalto Pavese, è tramutato al mandamento di Cannobio.
Formentano Eugenio, pretore del mandamento di Torriglia, è tramutato al 3° mandamento di Firenze.
Foppiano Luigi, pretore del mandamento di Alfonsine, è tramutato al mandamento di Torriglia.
Delitala di Manca Salvatore, pretore del mandamento di Bertinoro, è tramutato al 1° mandamento di Livorno.
Pesavento Arturo, pretore del 2° mandamento di Cremona, è tramutato al mandamento di Novara.
Rimini Dario, pretore del mandamento di Bozzolo, è tramutato al 2° mandamento di Cremona.
Ton Antonio, pretore del mandamento di Pandino, è tramutato al mandamento di Bozzolo.
Siotto Armerino Vittorio, pretore del mandamento di S. Giovanni in Fiore, è tramutato al mandamento di Pandino.
Piras Giuseppe, pretore del mandamento di Civitavecchia, è tramutato al mandamento di Lodi.
Rosi Bernardini Gaetano, pretore del mandamento di Marino, è tramutato al mandamento di Civitavecchia.
Papandrea Giovanni, pretore del mandamento di Genzano di Roma, è tramutato al mandamento di Marino.
Del Vecchio Giovanni, pretore del mandamento di Guarcino, è tramutato di Genzano di Roma.
Martinet Lorenzo, pretore del mandamento di Moncalieri, è tramutato al mandamento di Ivrea, lasciandosi vacante il mandamento di Burgio per l'aspettativa del pretore Zenone Alfonso.
Rossi Giovanni Agostino, pretore del mandamento di Ciriè, è tramutato al mandamento di Moncalieri.
Braccio Camillo, pretore del mandamento di Presceglie, è tramutato al mandamento di Ciriè.
Lavagna Giuseppe, pretore del mandamento di Calizzano, è tramutato al mandamento di Domodossola.
Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Castiglione Messer Marino, è tramutato al mandamento di Calizzano.
Le Castello Alberto, pretore del mandamento di Collagna, è tramutato al mandamento di Casalmaggiore.
Pancotto Leonardo, pretore del mandamento di Pescarolo, è tramutato al mandamento di Gorgonzola.
Carulli Libero, pretore del mandamento di Bedonia, è tramutato al mandamento di Pescarolo.
Borelli Vico, pretore del mandamento di Paganica, è tramutato al mandamento di Bedonia.
Del Bello Florindo, pretore del mandamento di Tullo, è tramutato al mandamento di Conversano.
Zazzali Giovanni, pretore del mandamento di S. Sosti, è tramutato a mandamento di Montalto Pavese.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero del 25 giugno 1865 N. 2337, del 10 agosto 1875 N. 2652 e del 18 maggio 1882 N. 756, approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34337	Zileri Ferruccio	*Settimia*, dramma in tre atti.	—
34338	Lovera Romeo	*Grammatica francese* ad uso delle scuole tecniche e ginnasiali.	Tip. Gio. Devoti. Salò, 1894
34342	Pasquali P.	*Programmi particolareggiati*, mese per mese, materia per materia, in base ai programmi governativi settembre 1888 (5ª ediz.)	(Ediz. Risveglio Educ.) Tipogr. Ogliani e C. Milano, 1894.
34343	Cantù Cesare	*Della letteratura italiana*. Esempi e giudizi. Nuova edizione interamente riveduta ed ampliata (in due volumi).	Unione Tipografica. Torino, 1891-1894.
34345	Maranghi G. e Parodi G. S.	*Progetto finanziario.*	Tip. A. Montorfano. Genova, 19 marzo 1894.
34346	Galasso A. e D'Orso G.	*Ferrovia economica* a sistema misto, Valle di Pompei-Castellammare-Sorrento-Massalubrense. Progetto e varianti (Relazione esplicativa coll'andamento planimetrico).	Tipogr. L. De Bonis. Napoli, 26 marzo 1894.
34347	Soffiantini Giuseppe	*In morte di Maria Soffiantini Capris*. Onoranze funebri (secondo anniversario).	Tip. L. F. Cogliati. Milano, 1894.
34350	Invernizio Carolina	*Bacio infame*, romanzo storico sociale.	Tip. A. Salani. Firenze, 1 marzo 1894.
34351	Volontè Giovanni	*Quadro perpetuo per le autorità in carica*, per uso uffici municipali.	Tip. Volontè. Milano, marzo 1894.
34352	—	*Raccolta dei ritratti di S. E. R. Mons. Andrea Ferrari*, arcivescovo di Milano (Album di nove fotografie).	Fotog. Agnelli. Milano, 29 marzo 1894.
34353	Jessup A. E.	*Etelinda*, tragedia lirica in tre atti (musica del maestro M. Marion). Versione dall'inglese di E. Golisciani (libretto poesia).	Tip. Fiorentino. Firenze, 8 marzo 1894.
34354	Marion M.	*Etelinda*, opera musica in tre atti (parole di A. E. Jessup) (partitura).	—
34355	Bottaro Fortunata	*Armonie e ricordanze*. Scritti vari raccolti e pubblicati da Domenico Caprile col ritratto dell'autrice.	Tip. del R. Istituto Sordo-Muti. Genova, gennaio 1894
34356	Abignente Filippo	*Fede e ragione* (un'idea dello *spiritismo*).	(Ediz. F.lli Drucker) Tip. Spighi. Montagnana, 1 aprile 1894.
34357	Giachetti Giulio Cesare	*Monografia dei piccioni domestici.*	Tip. degli Operai. Milano, 1894.
34358	Valente V.	*Si sferro faccio 'o pazzo!* Canzonetta con accompagnamento di pianoforte. Versi di Andrea Alfano (N. di catalogo 330).	Calc. della Società musicale. Napoli, febbraio 1894.
34359	Gualdo Luigi	*Un matrimonio eccentrico*, romanzo.	Tip. F.lli Treves. Milano, 25 marzo 1894.
34360	Mosso Angelo	*La temperatura del cervello*. Studi termometrici (con 49 incisioni e cinque tavole fuori testo).	Detta, 25 marzo 1894.
34361	Bertini Carlo Ludovico	*Libro di letture greche* proposto agli studenti delle scuole classiche.	Stamperia R.le G. B. Paravia. Torino, 27 marzo 1894.
34362	Vecchia Paolo	*Elementi di pedagogia* e brevi cenni storici sui principali sistemi di educazione secondo i nuovi programmi per le scuole normali (tre volumi).	Detta, 10 marzo 1894.
34363	Detto	*Elementi di morale* e cenni di economia politica per le scuole normali (Edizione riordinata secondo i nuovi programmi).	Detta, 16 febbraio 1894
34364	Eroli E.	*I Vesperi Siciliani* (quadro in oleografia).	Oleog. A. Vallardi. Milano, 10 aprile 1894.
34365	Luciani Ippolito e Giuseppe	Sulla possibilità e convenienza di condurre l'*acqua potabile a Firenze* dalle sorgenti del Monte Amiata (Relazione esplicativa e planimetria generale). Progetto.	Tip. G. Barbèra. Firenze, 11 aprile 1894.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE — II — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **prima quindicina** *del mese di* **aprile 1894** *per gli effetti del Testo unico delle leggi R. Decreto del 19 settemdre 1882 N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Zileri Ferruccio.	Parma	12 febbraio 1894	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Non ancora rappresentato.
Lovera Prof. Romeo.	Brescia	23 id. »	2	Art. 21 del testo unico delle leggi. Depositato il 1° volume (Corso primo).
Risveglio Educativo (Casa Editrice).	Milano	5 marzo »	2	
Unione Tip. Editrice Torinese (Società).	Torino	22 id. »	2	
Maranghi Cav. Dott. Giuseppe e Parodi G. S.	Genova	28 id. »	2	
Galasso Ing. Alessandro e D'Orso Cav. Ing. Gustavo.	Napoli	28 id. »	2	
Soffiantini dott. Giuseppe.	Milano	28 id. »	2	
Salani Adriano (Editore).	Firenze	29 id. »	2	
Volontè Giovanni e Figlio (Ditta).	Milano	31 id. »	2	
Agnelli Giacomo (Ditta).	Id.	2 aprile 1894	2	
Jessup Augusto Edoardo.	Firenze	3 id. »	2	
Detto	Id.	3 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non mai rappresentata.
Caprile Prof. Domenico.	Genova	5 id. »	2	
Abignente Filippo (Tenente di cavalleria).	Padova	6 id. »	2	
Giachetti Cav. Giulio Cesare.	Milano	7 id. »	2	
Società musicale napoletana.	Napoli	9 id. »	2	
F.lli Treves (Editori).	Milano	9 id. »	2	
Detti	Id	9 id. »	2	
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Torino	9 id. »	2	
Detta	Id.	9 id. »	2	
Detta	id.	9 id. »	2	
Vallardi Antonio (Ditta).	Milano	11 id. »	2	
Luciani Ing. Ippolito e Ing. Giuseppe.	Firenze	11 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2° del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
34336	Bonetti Eugenio	*Appendice alle orazioni quaresimali* (opera postuma).	Tip. Fagnani e Galeazzi Bergamo, 15 agosto 1893.
34339	Staurenghi-Consiglio Virginia	*Passo, passo, dal noto all'ignoto.* Primo libretto pei bimbi della 1ª classe secondo i programmi governativi del 1888 (con vignette).	(Ediz. R. Sandron) Tip. dello Statuto. Palermo, 1892.
34340	Detta	*Studio e diletto.* Secondo libro di lettura per i bambini della prima classe elementare (riccamente illustrato).	(Detta) Tip diretta da Santi Andò. Palermo, 1892.
34341	Fazio Girolamo	*Geografia* illustrata per le scuole elementari maschili e femminili. *Dal Comune alla Provincia* (per la terza classe, con due carte geografiche intercalate: pianta della città di Palermo e pianta della provincia di Palermo).	(Detta) Tip. dello Statuto. Palermo, 1893.
34344	Cantù Cesare	*Storia degli Italiani.* (Quarta edizione riveduta dall'autore).	Unione Tipografica. Torino, dicembre 1893.
34348	Grinaboldi Bononi G.	*Rudimenti di scienze fisiche e naturali* ad uso della classe quinta elementare, secondo i programmi governativi (con 48 figure).	Tipolit. R. Longatti. Como, 30 dicembre 1893.
34349	Detta	*Nozioni di anatomia fisiologica, igiene* ad uso del terzo corso delle scuole normali, secondo i programmi approvati con R. decreto 11 settembre 1892 (con 46 incisioni).	(Detta) 30 dicembre 1893.
34366	Pais Ettore	*Storia della Sicilia* e della Magna Grecia.	(Ediz. C. Clausen). Tip. Giusti, Livorno, 20 dicembre 1893.
34367	Valmaggi Luigi	*Manuale* storico-bibliografico di *Filologia* classica.	(Detta) Tip. Vincenzo Bona. Torino, 9 gennaio 1894.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
16942	Autori diversi	*Il Digesto Italiano.* Enciclopedia metodica ed alfabetica di legislazione, dottrina e giurisprudenza.	Tip. dell'Unione. Torino, 1889-1893.
28358	Detti	*Costruzione ed esercizio delle strade ferrate e delle tramvie.* Norme pratiche dettate da una eletta di ingegneri specialisti.	(Detta) 1892-1894.
28939	Pareto Raffaele e Sacheri Giovanni	*Enciclopia delle Arti e Industrie.*	(Detta) 1891-1893.
33034	Falorsi Guido e Pippi Averardo	*Manuale di lettere italiane* ad uso degli Istituti tecnici e delle scuole secondarie, compilato secondo gli ultimi programmi governativi.	Stamp. Reale. Paravia. Torino, 1894.
33362	D'Antona A.	*La nuova chirurgia del sistema nervoso centrale* (Cervello, Cervelletto, Midollo spinale). Lezioni dettate nell'ospedale clinico di Napoli, raccolte e pubblicate dal dott. Giuseppe Janni.	Tip. Angelo Trani. Napoli, 1894.

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Bonetti Sac. Don Giuseppe.	Bergamo	19 settembre 1893	2	
Sandron Remo (Editore).	Palermo	1 marzo 1894	2	
Detto	Id	1 id. »	2	
Detto	Id.	2 id. »	2	
Unione Tip. Edit. Torinese (Società).	Torino	22 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol I.
Grinaboldi Bonomi Giuseppina.	Como	30 id. »	2	
Detta	Id.	30 id. »	2	
Clausen Carlo (Editore).	Torino	12 aprile »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il vol. I.
Detto	Id.	12 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore, del 19 settembre 1882 N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1° deposito)	Lire	
Unione Tip. Edit. Torinese (Società).	Torino	22 marzo 1894	6 settembre 1881	—	Depositate 18 dispense portanti i nn. 117, 119, 120, 127, 128, 132, 133, 134, 136, 137, 139, 142, 143, 149, 149 *bis*, 154, 190, 199.
Detta	Id.	22 id. »	3 novembre 1888	2	Depositate 18 dispense portanti i nn. 61, 62, 63, 64, 65, 69, 70, 72, 73, 74, 75, 79, 80, 81, 82, 83, 85, 86.
Detta	Id	22 id. »	14 giugno 1889	2	Depositate 17 dispense portanti i nn. 77, 79, 80, 81, 83, 84, 86, 87, 88, 90, 93, 95, 97, 102, 104, 105, 106.
G. B. Paravia e C. (Ditta).	Id.	9 aprile »	9 gennaio 1893	—	Depositato il vol. 3°.
D'Antona prof. Antonino.	Napoli	31 marzo »	28 id. »	—	Depositato il vol. 2°.

ELENCO N. 7 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 *settembre* 1882 *N.* 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9584	34337	Zileri Ferruccio	*Settimia,* dramma in tre atti.	Non ancora rappresentato.
9585	34353	Jessup A. E.	*Etelinda,* tragedia lirica in tre atti (musica del maestro M. Marion). Versione dall'inglese di E. Golisciani (libretto-poesia).	1894
9586	34354	Marion M.	*Etelinda,* opera musicale in tre atti (parole di A E. Jessup) (partitura).	Non ancora rappresentata.

AVVISO. — Il titolo della commedia « *Biascicar noccioli* » di Ferruccio Zileri, pubblicata nello elenco quindicinale n. 24, del dicembre 1893,

Roma, addì 28 aprile 1894.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avvisi.

Col giorno 10 corrente saranno poste in circolazione le monete di nichello da centesimi 20, la coniazione delle quali venne autorizzata col Reale decreto 21 febbraio 1894 n. 49.

Le impronte caratteristiche di tali monete trovansi descritte nel Reale decreto 26 aprile 1894, n. 161, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 4 maggio corrente,

Roma, addì 8 maggio 1894.

Col giorno 12 corrente saranno posti in circolazione i Buoni di Cassa da due lire, l'emissione dei quali venne autorizzata col Reale decreto 21 febbraio 1894 n. 49.

I segni e distintivi caratteristici di questi Buoni trovansi descritti nel decreto ministeriale 22 febbraio u s., n. 394, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del giorno 27 dello stesso mese.

Roma, addì 8 maggio 1894.

Direzione Generale del Debito Pubblico.

Rettifica d'intestazione (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: nn. 682128 e 682129 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 10 ciascuna, al nome di Inverardi *Giuseppe,* Giacomo e Rosa fu Giovanni, minori, sotto la patria potestà della madre Carignani Isabella, domiciliati in Alessandria, con usufrutto a favore di questa ultima durante lo stato vedovile, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevansi invece intestarsi a Inverardi *Santo-Giuseppe,* Giacomo e Rosa fu Giovanni, minori come sopra, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla 1ª pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 7 maggio 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Rettifica d'intestazione (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 754322 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 15, al nome di Bruzzo Emanuela Domenica fu Andrea, minore sotto la tutela di Giovanni Battista Faveto fu Gaetano;

N. 793182 per L. 15, al nome di Bruzzo Emanuela Domenica fu Andrea, minore sotto la tutela di Calcagno Carlo fu Benedetto;

N. 793186 per L. 45, al nome di Bruzzo Giuseppe ed Emanuela fu Andrea, minori, sotto la tutela di Calcagno Carlo fu Benedetto;

N. 838556 per L. 50, al nome di Bruzzo Emanuela Domenica fu Giambattista, minore sotto la tutela di Massucco Francesco di Gaetano;

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi la 1ª a Bruzzo Francisca-Dominica-Emanuela fu Andrea, minore sotto la tutela di Giovanni Battista Faveto; la 2ª a Bruzzo Francisca-Dominica-Emanuela fu Andrea, minore sotto la tutela di Calcagno Carlo fu Benedetto; la 3ª a Bruzzo Giuseppe e Francisca Dominica-Emanuela fu Andrea, minori sotto la tutela di Calcagno Carlo fu Benedetto; e la 4ª a Bruzzo Francisca-Dominica-Emanuela fu Andrea, minore sotto la tutela di Massucco Francesco di Gaetano, veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865 *N.* 2337, 10 *agosto* 1875 *N.* 2652 *e* 18 *maggio* 1882 *N.* 756 (*serie* 3ª), *durante la* **prima quindicina** *del mese di* **aprile** 1894.

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA a cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Zileri Ferruccio.	Parma	—	12 febbraio 1894	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Jessup Augusto Edoardo.	Firenze	1714	3 aprile »	10	
Detto	Id.	1715	3 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.

al numero d'ordine 9546 delle opere adatte a pubblico spettacolo, viene sostituito dal seguente « *Peccato di balordaggine* ».

Pel Direttore Capo della 1ª Divisione: M. ROSATI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: n. 997833 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 610 al nome di Maroni Cesare di Anacleto dom. a Firenze, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Maroni Cesare di Benedetto-Anacleto, domicil. a Firenze, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 24 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: N. 943377 d'iscrizione sui registri della Direzione Centrale, per L. 250, al nome di Brilla Ida di Stefano, minore, ecc, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Brilla Antonietta Ida di Stefano, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 aprile 1894.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 7 maggio 1894.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 14.15.

ZUCCONI, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

ZAINY giura.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE si procederà alla votazione a scrutinio segreto dei tre disegni di legge approvati, per alzata e seduta, nella tornata di sabato.

ZUCCONI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Afan de Rivera — Aggio — Agnini — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Anzani — Arbib.

Badini — Basini — Berti Domenico — Bertollo — Bonin — Branca — Brunetti — Brunialti — Brunicardi — Bufardeci.

Cadolini — Cafiero — Calderara — Calvi — Campus-Serra — Canegallo — Carcano — Carenzi — Casale — Cavallotti — Cefaly — Celli — Chiaradia — Chimirri — Chinaglia — Cianciolo — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Colajanni Federico — Colombo Giuseppe — Colosimo — Comandini — Comandù — Compans — Coppino — Costa — Costantini — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo — Danieli — D'Arco — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Giorgio — Del Balzo — Del Giudice — De Martino — De Novellis — De Riseis Giuseppe — Di Belgioioso — Di Blasio — Diligenti — Di Sant'Onofrio — Di Trabia.

Elia — Engel — Ercole.

Facta — Falconi — Farina Emilio — Ferracciù — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Franceschini — Franchetti — Frascara — Fusco — Fusinato.

Galimberti — Galletti — Galli Roberto — Gallo Niccolò — Gamba — Garibaldi — Gasco — Gatti-Casazza — Ghigi — Ginori — Giordano Apostoli — Giorgini — Giovagnoli — Giovanelli — Giusso — Grandi — Grossi — Guj.

Lacava — Lampiasi — Lanzara — La Vaccara — Lazzaro — Leali — Levi Ulderico — Licata — Lorenzini — Lovito — Lucchini — Lucifero — Luporini — Luzzati Ippolito.

Maffei — Marazzi Fortunato — Marinelli — Mariotti — Martini Ferdinando — Martini Giovanni — Masi — Maury — Mecacci — Mei — Merlani — Mestica — Miceli — Mocenni — Modestino — Montagna — Morin — Murmura.

Narducci — Nicolosi — Nigra — Nocito.

Odescalchi — Omodei — Ostini — Ottavi.

Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Panattoni — Pandolfi — Panizza — Papa — Pastore — Paternostro — Pavia — Pelloux — Picardi — Piccaroli — Piccolo-Cupani — Pignatelli — Pinchia — Piovene — Polti Giuseppe — Pompilj — Pottino — Pugliese.

Rava — Ricci — Rinaldi — Riola Errico — Rizzo — Romanin-Jacur — Rospigliosi — Rubini — Ruffo — Ruggieri Giuseppe.

Sanguinetti — Sani Giacomo — Sanvitale — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Sciacca della Scala — Serena — Silvani — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino-Sidney — Sorrentino — Squitti — Stelluti-Scala — Suardo Alessio.

Talamo — Tasca-Lanza — Tittoni — Tondi — Torelli — Torlonia — Terraca — Tozzi — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vacchelli — Valle Angelo — Valle Gregorio — Valli Eugenio — Verzillo — Vienna — Villa.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Zainy — Zeppa — Zucconi.

Sono in congedo:

Amore — Andolfato — Arnaboldi.

Barazzuoli — Barracco — Bastogi Gioacchino — Bastogi Michelangelo — Berio — Berti Ludovico — Bettòlo — Borgatta — Brin.

Caetani Onorato — Calpini — Campi — Canzi — Capaldo — Capilongo — Capoduro — Cappelli — Carmine — Carpi — Casilli — Cavagnari — Centurini — Chiapusso — Chiesa — Chindamo — Chironi — Civelli — Compagna — Conti — Cremonesi.

D'Andrea — De Gaglia — Della Rocca — Delvecchio — De Puppi — De Riseis Luigi — Di Broglio — Di Marzo — Donati.

Episcopo.

Fagiuoli — Fili-Astolfone — Flaùti — Florena — Fulci Lodovico — Fulci Nicolò.

Gallavresi — Giolitti — Graziadio — Grippo — Guelpa.

Lochis.

Marcora — Marzotto — Materi — Merello — Mezzanotte — Merzario — Miniscalchi — Montenovesi — Mordini.

Nasi — Nicastro — Nicotera.

Orsini-Baroni.

Patamia — Pellerano — Piaggio — Ponti — Pullè.

Quartieri.

Raggio — Ridolfi — Rossi Luigi.

Sacchetti — Sani Severino — Schiratti — Serristori — Silvestri — Sormani — Sperti.

Tabacchi — Tiepolo — Toaldi — Torrigiani — Tortarolo — Trigona.

Vaccaj — Visocchi — Vitale.

Sono ammalati:

Buttini.

Cibrario.

Fasce — Fiola.

Grimaldi.

Lugli.

Perrone.

Randaccio — Roncalli — Rossi Rodolfo.

Simeoni.

Zizzi.

Assente per ufficio pubblico:

Baratieri.

Suardi Gianforte.

Sono in missione:

Baccelli — Boselli.

Mussi.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Interrogazioni.

SONNINO, ministro del tesoro, risponde al deputato Diligenti, che desidera « conoscere i motivi del prolungamento dei termini per la ispezione bancaria e se non ravvisi opportuno che la Camera, discutendo i provvedimenti finanziari, abbia conoscenza della situazione degli Istituti di emissione ».

Dice che il primo decreto aveva posto un termine breve, il 15 aprile, onde il lavoro fosse sollecitato; ma ultimamente il presidente della Commissione di ispezione dichiarò essere impossibile compirlo dentro quel termine; che in conseguenza fu portato al 31 maggio.

Del resto, questa dilazione è giustificata dalla mole del lavoro, reso anche più complicato dalla recente fusione dei tre Istituti di credito per azioni.

Non crede quindi possibile che i risultamenti della ispezione siano comunicati alla Camera prima della discussione finanziaria.

Coglie poi questa occasione per smentire ogni diceria di fatti gravi rilevatisi in questa ispezione.

Dichiara quindi che il Governo intende applicare la legge sulle Banche nel miglior modo possibile.

DILIGENTI non comprende come questa ispezione debba richiedere maggior tempo della precedente, che dovrebbe averla di molto agevolata; e non può tacere che l'indugio, messo a riscontro dai provvedimenti presi dal Governo, autorizza gravi sospetti; sospetti accresciuti dal modo col quale fu costituita la Commissione.

SONNINO, ministro del tesoro, ripete che si tratta di compiere un lavoro analitico, che non era stato fatto prima d'ora, presso nientemeno che centoventi sedi; escludendo che altri motivi abbiano potuto determinare la proroga, e che vi sia ragione a qualsiasi sospetto.

Ripete altresì che sono insussistenti le voci fatte correre su gravi irregolarità riscontrate e anche sulle cifre delle immobilizzazioni.

Queste cifre non furono ancora comunicate al Governo, perchè la raccolta di tutti gli elementi non è ultimata.

Si vuole che patrà esserlo nel mese; ed ogni modo il Governo, indipendentemente dalla interrogazione dell'onorevole Diligenti, non ha mancato di sollecitare gli ispettori, persuaso della convenienza di conoscere al più presto la reale condizione delle cose.

Le indagini sono troppo importanti e delicate, perchè si deva sagrificare la verità e la precisione alla fretta di mettere insieme i risultati non bene appurati e discussi.

Il Ministero del commercio e quello del tesoro, appena avranno gli elementi loro forniti dagli ispettori, li esamineranno con quella diligenza e con quella cura che l'importanza della questione richiede, per stabilire definitivamente i fatti accertati.

Discussione del bilancio della guerra e del disegno di legge per spese straordinarie sullo stesso bilancio.

GRANDI dichiara anzitutto che, s'egli fosse fautore delle economie ad ogni costo, si accosterebbe a quei deputati che si limitano ad indicare la somma d'economia che si deve raggiungere, lasciando al potere esecutivo la ricerca delle economie stesse.

Ma egli ritiene invece che si debba consolidare la spesa ordinaria e mantenere il presente ordinamento dell'esercito, introducendovi riforme organiche ed amministrative.

A suo avviso si potrebbe ridurre il Corpo degli ufficiali contabili e sopprimere i collegi militari, l'accademia di Torino, la scuola di Modena e quella di Caserta, sostituendovi una scuola unica, alla quale venissero senza nessuna spesa ammessi i giovani muniti di licenza liceale o d'istituto tecnico.

Non crede che si possano far risparmi sul Corpo dei carabinieri, se non esonerandolo dal servizio delle città.

Non ritiene si possa consolidare la spesa della parte straordinaria del bilancio; dappoichè se, per le fortificazioni, crede che possano anche essere condotte un po' a rilento senza pericolo della difesa nazionale, crede invece indispensabile provvedere sollecitamente ad armare l'esercito del nuovo fucile, e al rifornimento del materiale di artiglieria da campagna e da assedio, servendosi, ove occorra, dell'industria privata.

Conclude augurandosi che intorno all'esercito si faccia una discussione calma e serena, ma cessi quella discussione a base di pettegolezzi, che deprime lo spirito dei soldati.

Questo augurio egli fa vivo e sincero, per l'amore che porta all'esercito che è tanta parte della nostra cara patria. (Approvazioni)

AFAN DE RIVERA esordisce dicendo che sarà breve, quantunque avrebbe molte cose da dire in questa discussione, alla quale prende parte assai mal volentieri per ragioni facili ad intendersi.

Precisa i termini della gravissima questione dell'impiego delle economie militari che, secondo l'oratore, si possono e si debbono fare. Da una parte sono le gravi condizioni finanziarie del paese: dall'altra indeclinabili esigenze della difesa nazionale, le quali non tollerano di essere ulteriormente tenute in non cale.

Fa la storia delle economie apportate dall'onorevole Pelloux nella parte viva dell'esercito e nelle cosidette spese straordinarie ascendenti a 20 milioni effettivi, ma che in realtà furono di 30, perchè i consuntivi degli esercizi precedenti esorbitavano in molti capitoli. Enumera i provvedimenti che erano nella mente del Pelloux per rimediare a tale situazione, in parte concretati nel disegno di legge « Modificazioni all'ordinamento dell'esercito, » ritirato dall'attuale ministro. Ricorda come e perchè fu consolidato l'anno scorso il bilancio della guerra in 246 milioni, Africa compresa; come e perchè fu stabilito che ogni futura economia si realizzarebbe nei vari servizi, sarebbe stata impiegata a rafforzare quelli che sono in maggiore sofferenza.

Se queste economie saranno tali che in progresso di tempo una parte di esse potrà versarsi a favore dell'erario, l'attuale ministro, e chiunque altro avrà l'onore di sedere a quel banco, sarà orgoglioso di poterlo annunziare. L'anno scorso gli oppositori dicevano che con 246 milioni di bilancio consolidato non era possibile di mantenere 12 corpi d'armata, e ne volevano aboliti due a scopo tecnico. Quest'anno vogliono invece le maggiori economie, che taluno fa ascendere persino a 30 milioni, non già per rafforzare i corpi d'esercito, ma per venire in aiuto dell'erario. Non crede possibile diminuire la spese del bilancio della guerra mantenendo intatta la potenzialità dell'esercito; bisognerà discendere ad un ordinamento di nove e forse di otto corpi d'esercito, c'è chi sarebbe il fallimento militare, il quale affretterebbe col fallimento finanziario la fine forse dell'unità della patria... (Rumori — Interruzioni).

L'oratore invita gli interruttori a rileggere i discorsi sulle Deche di Tito Livio del Machiavelli. Dice poi che i sei milioni di economie introdotte nel bilancio dal ministro Mocenni, in gran parte ricompariranno come maggiori spese sul consuntivo.

L'oratore appartiene a coloro che hanno il culto delle tradizioni: e difende perciò il Collegio militare di Napoli evocando gli Arago, i Trochu, i Sirtori, i d'Ayala. Combatte l'Ateneo militare vagheggiato dal ministro e dice che l'ombra di quei grandi cui dettero vita l'Accademia militare di Torino, ed il Collegio della Nunziatella, lo impiccolirebbe sempre per grandioso che fosse. Difende la scuola di applicazione di sanità militare.

Parla poi del vestiario del soldato; del servizio di leva; del sistema dei grossi appalti e degli acquisti diretti di grani e biada, e dice che se non si muta la legge sulla contabilità dello Stato, che crea gli intermediari, non si faranno mai economie.

Parlando del decentramento, di cui si dichiara fautore, non crede che darà l'economia che molti si ripromettono.

Narra in proposito alcuni aneddoti e conchiude che una buona amministrazione deve poggiare sulla buona fede, sull'onestà, sul sapere, dei funzionari, ai quali, di fronte a tanta responsabilità, non bisogna far sempre i conti in saccoccia.

Invita in ciò a prendere esempio dall'Inghilterra che è popolo pratico, e chiede agli uomini soltanto ciò che è umano.

Combatte la sospensione del nuovo fucile con argomenti tecnici ed economici.

Non crede che con le economie possibili, il ministro potrà normalmente riportare la leva a novembre, ammenochè riduca a due anni la ferma della fanteria ed a tre quella dell'artiglieria a cavallo e della cavalleria: riforma verso cui l'oratore inclina come *minor male*, a patto che prima si abbia un efficace legge di educazione militare obbligatoria del paese.

Dice che l'urgenza maggiore è di provvedere alle spese straordinarie.

A coloro che propugnano eserciti ridotti e più consistenti, dice col Von der Goltz che un Alessandro potrebbe oggi vincere con un esercito simile; ma l'oratore non lo vede ancora spuntare all'orizzonte.

Anche Archimede chiedeva un punto fisso per sollevare il mondo, ma son trascorsi secoli, il punto fisso non fu trovato, ed il mondo è ancor da sollevare.

Conclude dicendo: « bando alle illusioni e decidiamo il da farsi ispirandoci esclusivamente al bene della patria. Ma una volta deciso ciò che si vuole e si può spendere per la difesa del paese, lasciamole tranquille per qualche anno queste due amministrazioni militari, perchè la mancanza di continuità nella preparazione alla guerra apparecchierà la sconfitta prima di combattere. » (Bene! Bravo! — Congratulazioni).

MARAZZI insiste sulla necessità di introdurre riforme di economia nell'Amministrazione dell'esercito, sia per prevenire che se ne chiedano delle maggiori tra breve tempo, sia per preparare una buona finanza, elemento indiscutibile di difesa.

Un limite tuttavia deve porsi anche alle economie, e questo limite si può determinare con la media approssimativa di quanto dagli altri Stati si spende per l'esercito; non prendendo però a termine di confronto la popolazione, ma la potenzialità economica.

Tuttavia questo criterio non dovrebbe esser l'unico; attesochè altri elementi come quello degli obiettivi che si propone uno Stato, quello della posizione geografica e delle colonie da difendere, debbono entrare in quella valutazione.

E sotto questi rapporti l'Italia si trova in condizione di spendere meno che altri Stati.

Esaminando poi la spesa che attualmente si fa dall'Italia per l'esercito, nella quale vorrebbe veder compresa almeno in parte quella per i carabinieri, la trova superiore a quella che dovrebbe essere.

Infatti, per paragonare il sacrificio che fa l'Italia per i propri ordinamenti militari con quello delle altre nazioni, bisogna anche fare un raffronto fra queste spese ed il risparmio di ogni nazione.

Ora l'Austria-Ungheria con circa 380 milioni di spese militari risparmia ogni anno quasi un miliardo, la Germania con 900 di spese militari risparmia due miliardi, tre ne risparmia la Francia che ha una spesa militare presso a poco uguale a quella della Germania, ed il risparmio dell'Italia, che spende ogni anno 325 milioni per l'esercito e la marina, non supera il mezzo miliardo.

È deplorevole anche che il nostro soldato costi proporzionalmente quasi quanto il soldato francese e tedesco, mentre dovrebbe costar molto meno; e per il minor costo della mano d'opera, e per la maggiore frugalità degli uomini e per la minor proporzione, che ha fra noi la cavalleria, che è l'arma più costosa.

Indicherà ora precisamente quali siano, capitolo per capitolo, le nuove economie da fare.

E prima di tutto trova superflua, anzi dannosa la costruzione del fucile di nuovo modello.

Il prezzo del fucile nuovo calcolato dall'on. Pais a 75 lire per cadauno, sale realmente a 90 lire, e siccome per completare il nostro rifornimento sono necessari 2 milioni di fucili, così bisogna calcolare un totale di spesa di almeno 180 milioni.

Si rassegnerebbe a questa spesa se essa fosse indispensabile, ma la verità è che tiratori mediocri dànno al bersaglio gli stessi risultati tanto col Wetterly che col nuovo fucile. Si dice che col nuovo fucile si possono portare 160 cartuccie mentre col Wetterly se ne portano solo 90. Ma questa è questione di munizionamento, che si può risolvere indipendentemente dal cambiamento del fucile.

Del resto, tutte le potenze modificano continuamente il loro armamento, sicchè se noi vogliamo seguire la corrente, fra dieci o quindici anni dovremo costruire un altro fucile. Certo val meglio conservare per ora il vecchio.

Altro mezzo milione si può risparmiare sul bilancio straordinario, ed aggiungendo ad esso i sette milioni e mezzo, che si otterrebbero sospendendo la fabbricazione del nuovo fucile, si avrebbe sulla sola parte straordinaria una economia di 8 milioni.

Trova esagerata la spesa di 18 milioni annui per il vestiario dell'esercito; forse stabilendo dei sarti militari, come si è fatto in Germania, e restituendo ai soldati congedati gli abiti che avevano portato quando furono arruolati, si potrebbe fare un'economia di quattro o cinque milioni.

Altri tre milioni si potrebbero risparmiare sul vitto, mercè una migliore organizzazione, senza peggiorare, anzi migliorando il rancio del soldato.

Altre rilevanti economie potrebbero farsi nel casermaggio, nella fornitura della legna, nella manutenzione dei locali.

Vorrebbe poi che fossero assegnate sedi stabili anche ai reggimenti di fanteria e di cavalleria; questo provvedimento porterebbe una sensibile economia senza produrre inconvenienti.

Trova eccessivamente dispendioso il sistema attualmente seguito per la compera e la rivendita dei cavalli; vorrebbe che i singoli reggimenti potessero acquistare e rivendere direttamente i cavalli, allorchè lo credono conveniente. In questo modo si potrebbe anche ridurre la spesa pei depositi di allevamento, ottenendo un'economia complessiva di quasi un milione.

Un'altra economia di oltre un milione si avrebbe modificando il sistema delle rafferme.

Crede inutili i soverchi controlli nell'amministrazione della massa dei reggimenti; la miglior garenzia si può avere nel controllo degli stessi interessati, ai quali dovrebbe esser lasciata la più ampia facoltà di reclamo.

Una rilevantissima economia si otterrebbe da questa semplificazione contabile, e sostituendo alla responsabilità collettiva del Consiglio di amministrazione la responsabilità individuale del colonnello, al quale può bene affidarsi nel campo amministrativo qualche maggiore facoltà, quando si grande autorità e responsabilità gli compete in caso di guerra. (Approvazioni).

Le riforme dall'oratore proposte non sottraggono un uomo alla forza combattente, mirano al miglioramento materiale e morale dei soldati e degli ufficiali, e rappresentano una economia di venti milioni.

L'oratore si dichiara poi favorevole alla riduzione della ferma, almeno per la fanteria: e non crede che aver compagnie più piccole arrecherebbe inconvenienti.

In tal modo si avrebbero altri dodici milioni di economia.

L'oratore accenna poi alla questione del reclutamento territoriale, da lui altre volte largamente trattato, come ad una fonte di altre rilevanti economie.

Indica altre riforme, che si potrebbero ottenere nel Corpo contabile, nel Commissariato e nel personale civile del Ministero della guerra, ai quali potrebbero in gran parte essere sostituiti ufficiali in posizione ausiliaria; come agli scrivani locali potrebbero sostituirsi sottufficiali in congedo.

Tutte queste riforme rappresentano un'economia di circa tre milioni.

Accenna poi ad altre economie amministrative d'ordine secondario, che tutte assieme rappresentano circa un milione.

Anche nel servizio sanitario sono possibili delle economie; il personale dei medici è eccessivo pel tempo di pace: è necessario ridurne il numero o migliorarne anche la posizione finanziaria: ove esistono ospedali civili sono inutili gli ospedali militari.

Crede invece necessari speciali provvedimenti legislativi per aumentare il personale in tempo di guerra; e vorrebbe anche aumentato il materiale sanitario. Tutto ciò rappresenta una economia di due milioni.

Potrebbe anche essere diminuito il numero dei veterinari, destinandoli, non per reggimenti, ma per presidii, e facendo assegnamento sul personale civile; osserva poi che il personale sanitario è affatto inutile in tempo di pace.

Vorrebbe ridotte le musiche militari che rappresentano una spesa di due milioni, riducendole ad una per corpo d'armata. (Si ride — Commenti).

Ritiene che anche nel Corpo dei carabinieri possa introdursi qualche maggiore economia: intanto accetta quella proposta dal Ministero.

Nel Corpo del Genio sono possibili delle riduzioni di personale, in modo da realizzare un milione di economie, e così pure nel Corpo dell'artiglieria.

E' partigiano di una radicale riforma scolastica con la soppressione dei Collegi militari, e in ciò si avrebbe l'economia di oltre un milione.

Riassumendo, l'oratore crede possibili otto milioni di economie immediate, e dodici milioni con riforme amministrative.

La ferma breve per la fanteria rappresenta un'economia di dodici milioni; quattordici milioni le altre riforme accennate.

Sono dunque più di quaranta milioni che si ottengono senza diminuire un sol uomo della forza combattente.

Di questi quaranta milioni, venti si possono devolvere a beneficio generale; gli altri venti serviranno a rinforzare i capitoli nei quali si riscontrino eventuali deficienze.

La situazione attuale, dice l'oratore, dura da troppi anni e durerà ancora molto perchè possa dirsi transitoria.

Fa perciò appello all'on. Crispi, il quale altra volta da deputato propugnò le grandi riforme militari.

L'oratore invoca infine che non si facciano confronti odiosi fra il patriottismo degli uni e degli altri.

Afferma altamente che tutti vogliono l'Italia rispettata e temuta, e forte l'esercito italiano. Ed all'esercito italiano, alla sua seconda famiglia l'oratore, concludendo, invia un caldo ed affettuoso saluto. (Vive approvazioni — Parecchi deputati si congratulano con l'oratore).

(Il seguito della discussione è rimandato a domani).

Risultamento di votazione.

PRESIDENTE comunica alla Camera il risultamento delle votazioni a scrutinio segreti sui seguenti disegni di legge:

Stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1894-95

Presenti e votanti 215
Maggioranza 108
Voti favorevoli 176
Voti contrari 39

(La Camera approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 32,300 su alcuni capitoli e diminuzioni di stanziamenti su altri capitoli del bilancio degli esteri per l'esercizio 1893-94.

Presenti e votanti 215
Maggioranza 108
Voti favorevoli 181
Voti contrari 34

(La Camera approva).

Nuova proroga quinquennale dei tribunali della riforma in Egitto

Presenti e votanti 215
Maggioranza 118
Voti favorevoli 189
Voti contrari. 26

(La Camera approva).

Interrogazioni.

PRESIDENTE comunica alla Camera le seguenti domande d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno ai provvedimenti che intende adottare per i gravi danni che le acque del Volturno vanno cagionando nel tenimento di Brezza, e per tutti i lavori di bonifica, riconosciuti urgenti, nel bacino inferiore del Volturno.

« Verzillo. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per sapere: Se e come intenda provvedere allo stato anormale, in cui versa l'Amministrazione del comune di Montecorvino Rovella.

« Spirito Beniamino. »

Saranno iscritte nell'ordine del giorno.

La seduta termina alle 18,30.

DIARIO ESTERO

Fu istituita, or sono tre anni, a Londra, la *Royal Labour Commission*, Commissione d'inchiesta sul lavoro. In questi tre anni i membri di questa Commissione hanno interrogato circa 600 testimoni e pubblicato 65 *Libri azzurri* sulle condizioni del lavoro in tutto il mondo civile, ma la Commissione stessa non è riescita a proporre una soluzione unanime. Nel momento di formulare le conclusioni della sua inchiesta, essa si è divisa in due e ne sono uscite due relazioni diverse e contraddittorie, l'una della maggioranza e l'altra della minoranza.

Le conclusioni della maggioranza sono piuttosto negative. La maggioranza si limita a constatare che la legislazione britannica non offre presentemente elementi di soluzione dei conflitti che avvengono tra il capitale ed il lavoro ed a raccomandare la istituzione di Comitati di conciliazione e di arbitrato, lo sviluppo delle attribuzioni del dipartimento del lavoro al Ministero, la modificazione della legislazione concernente le fabbriche e le officine, in guisa da impedire le fatiche eccessive delle giovani persone in alcune industrie, e da ultimo una serie di misure pratiche dirette a migliorare le condizioni dell'operaio.

La relazione della minoranza, invece, è molto positiva ed indica al governo tutto un complesso di riforme, che essa dichiara essere urgenti e sono:

Adozione da parte del governo e di tutte le autorità locali dell'ufficio pubblico diretto ogni qualvolta esso sia vantaggioso e ciò nelle condizioni di pubblicità le più favorevoli; adozione, sempre da parte del governo della giornata di otto ore, di un salario minimo assicurante all'operaio una possibilità di vita morale; estensione delle leggi sulle fabbriche e delle leggi analoghe a tutti gli operai manuali in tutte le industrie, e loro rigorosa applicazione « in modo da scoraggiare il lavoro individuale in casa e da impedire l'oppressione industriale; adozione legislativa della giornata di otto ore per tutti gli operai manuali; studio completo e sperimentale del problema dei « disoccupati »; il ricorso a mezzi sufficienti perchè la nazione intera sia alloggiata in condizioni igieniche accettabili e perchè la vecchiaia di tutti i lavoratori sia onorevalmente assicurata.

Come si vede, osserva l'*Indépendance belge*, è questo un programma completo di socialismo di Stato; non è dall'iniziativa individuale della libera organizzazione professionale, ma dall'intervento diretto dei poteri pubblici che la minoranza della Commissione attende il miglioramento della sorte dei lavoratori.

La stampa inglese considera questa relazione come un documento di grande importanza.

***

La Camera dei deputati di Prussia ha adottato in seconda lettura il progetto di legge relativo all'istituzione di Camere d'agricoltura ad imitazione delle Camere di commercio ed industria. Il progetto stabilisce il principio che la creazione delle Camere d'agricoltura deve essere obbligatoria. Votarono in senso favorevole, i conservatori, quasi tutto il centro cattolico ed i polacchi; votarono contro i nazionali liberali ed i progressisti, i quali propugnavano la istituzione puramente facoltativa di dette Camere.

Il progetto del governo è stato adottato con 230 voti contro 109.

Ma l'antagonismo tra i partigiani ed avversari del progetto è riapparso tosto a proposito della scelta dei delegati e del modo come saranno designati. La proposta del governo che voleva l'elezione a due gradi non è stata ammessa. Ma la Camera non ha potuto mettersi d'accordo intorno ad un sistema diverso e così la soluzione di questo punto speciale è stata rimandata alla terza lettura.

***

Si telegrafa da Lisbona che i negoziati per la conclusione di un trattato di commercio tra il Portogallo e la Germania sono molto innanzi e che i negoziati coll'Olanda promettono un buon esito.

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta della classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, del 6 maggio 1894, presieduta dal senatore F. Brioschi.

Il segretario Blaserna presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle inviate dai soci Caruel, Taramelli, dai corrispondenti Bertini, Nasini, Segre, dai soci stranieri Chauveau, Schwarz, Virchow e dal dott. Salvatori.

Lo stesso segretario annuncia inoltre che l'Accademia è stata invitata ad assistere alla celebrazione del 2° centenario dell'Università di Halle, e presenta una lista di sottoscrizione per la erezione di un monumento a Galileo Galilei in Pisa.

Il presidente Brioschi dà annuncio con rammarico, all'Accademia, della morte del socio nazionale Giuseppe Battaglini, e del socio straniero F. C. De Marignac.

Il corrispondente Favero, relatore, a nome anche del socio Brioschi, legge una Relazione colla quale si approva la inserzione negli Atti accademici della Memoria dell'Ing. L. Perozzo, intitolata: « Calcolo dell'utilità economica delle ferrovie ».

Sono poscia presentate le seguenti Note per la inserzione nei Rendiconti.

1. Righi — « Sulle oscillazioni elettriche a piccola lunghezza d'onda, e sulla loro riflessione metallica ».

2. Favero — « Alcune osservazioni sulla teoria dei motori elettrici ».

3. Millosevich — « Osservazioni della nuova cometa Gale ».

4. Detto — « Osservazioni storico-critiche [sulla scoperta delle macchie solari ».

5. Balbiano — « Sopra un composto platinico della Glicossalina ».

6. Sella — « Ancora nella forma del corpo attraente nella misura della densità media della terra e del corpo di massima attrazione a due punti » pres. dal socio Blaserna.

7. Dessau — « Sul comportamento di un coibente sottoposto ad una trazione meccanica » pres. a nome del socio Righi.

8. Alvisi — « Ricerche sugli acidi inorganici complessi » pres dal socio Paternò.

9. Daccomo — « Sulla funzione chimica dell'acido filicico » pres. id.

10. Biginelli — « Cumarine carbossilate » pres. dal corrisp. Balbiano

11. Angeli — « Sopra un nuovo miscuglio esplosivo » pres. a nome del socio Ciamician.

12. Detto — « Azione dell'acido nitroso sopra l'amminocanfora » pres. id.

13. Gennari — « Spettro chimica del cumarone e dell'indene » pres a nome del corr. Nasini

14. Carrara — « Coefficienti di affinità di alcuni sulfuri alchilici per joduri alchilici » pres. id

15. Mingazzini — « Sulla degenerazione sperimentale delle ova di *Rana esculenta* » pres. dal socio Todaro.

Reale Accademia delle Scienze di Torino

CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

Adunanza del 6 maggio 1894

Presiede il vice presidente dell'Accademia prof. GIUSEPPE CARLE.

Il socio Salvatore Cognetti de Martiis legge un lavoro del sig C. Ottolenghi, accompagnato da tavole grafiche, intitolat : *L'emigrazione agricola italiana dal 1884 al 1892.*

Questo lavoro sarà pubblicato negli *Atti* accademici.

Dramma e Musica

Rassegna settimanale

Decadenza — *Utopia* — *Giovinezza* — *Torero* — *Sposi novelli* — *La zia di Carlo.*
La commedia in dialetto — Ferravilla — Scarpetta — *Il Cafè chantant.* —
Argentina — *Cavalleria rusticana* — Stagno, la Bellincioni, la Musiani.
Beneficenza artistica — La *Tua* — La *Ristori.*

Ho sospeso per qualche settimana il corso di queste rassegne, perchè altro non potevano essere, altro non sarebbero state che una monotona, melanconica, sconfortante registrazione nello stato civile dell'arte di nati rachitici, scrofolosi, anemici — di quelli che il medico mattoide, protagonista di una commedia, mattoide anch'essa, del Buti, regalataci nuova dall'Andò il mese scorso: *Utopia*, voleva condannati — come Licurgo — alla immediata soppressione pel bene e la prosperità della specie — condanna che, se fosse applicata anche nell'arte, avrebbe dovuto certamente infliggersi a questa neonata dell'autore che la consiglia.

Ora, capirete, che per un povero critico, il quale consacrò all'arte l'amore della propria giovinezza e il culto di tutta la sua vita, è tristissimo ufficio quello di doverne constatare la decadenza — anzi, come si dice adesso, la degenerazione.

Ma questa degenerazione si rivela con sintomi così evidenti, che la fede più cieca non può a meno di riconoscerla.

Essa si rivela non solo nelle cadute — come quella appunto della *Utopia* e quella della commedia *Giovinezza*, pescata, come è il vezzo del giorno, nel repertorio tedesco — ma altresì nei successi fenomenali come quello della *Zia di Carlo* ed in quello recente del *Café chantant* di Scarpetta — di cui ci si minaccia un'altra alluvione.

E questo è ben peggio — perchè se le giuste cadute sono istruttive, i successi ingiusti sono corruttori — se quelle provano la decadenza degli autori nostrani o stranieri, lasciano sperare che la inesorabile condanna del pubblico possa essere rimedio efficace a curarla — questi — i successi — mostrano la decadenza del gusto del pubblico, ed ha per necessaria conseguenza, l'aggravamento della decadenza degli autori.

I sintomi ai dì nostri più gravi di questa degenerazione sono le escavazioni inquiete, nervose che i capicomici vanno facendo nei repertorj stranieri, sino a poco tempo fa inesplorati — il tedesco, l'inglese, il norvegese, il russo, l'ottentotto — per trarne fuori o le scipitaggini più insulse o le eccentricità più stravaganti dovute al carattere di quei popoli — le esumazioni, spesso irriverenti, di antichi lavori che meritano di riposare nel tranquillo oblìo della tomba — escavazioni, esumazioni, ricerche fatte alla ventura, senza un concetto direttivo, tranne la boria di un attore, o la indicazione del caso — sono infine le contraddizioni della critica — jeri naturalista, verista, sino a proclamare come sola manifestazione dell'arte, la *fotografia istantanea* — oggi simbolista, sino a cercare il dramma teatrale nelle nebulosità metafisiche.

E altri sintomi — che diventano poi cause e conseguenze ad un tempo — li troviamo nell'abbandono, svogliato, o disgustato, o diffidente in cui il pubblico lascia il teatro per affollarsi in esso solo quando la *reclame* — ormai giunta ai mezzi più ciarlataneschi — ve lo attira, prendendolo pei capelli, eccitandone in tutti i modi la stanca e lenta curiosità — o quindi l'artificiosità dei successi, la insistenza delle repliche non richieste, nè gradite, i cartelloni enormi dai caratteri cubitali; i ribassi dei prezzi abituali — e nei teatri di musica, i falsi annunci di rappresentazioni *uniche* od *ultime* — alle quali ne succedono altre quattro, sei, dieci, tutte uniche ed ultime, nello stesso modo; e l'alternarsi nella esecuzione della stessa opera di artisti eminenti e di cantanti raccogliticci, dei quali si proclama nei manifesti la apocrifa rinomanza.

Ora nello scorso aprile di tutti questi sintomi, di tutte queste cause di decadenza artistica, ne abbiamo avuto una tediosa, interminabile serie, che fu interrotta in modo assai tragico dal colpo di rivoltella con cui un artista egregio — che credeva nell'arte, e che l'amava rispettandola — il povero Garzes, troncò la triste vicenda delle sue delusioni.

A che pro' una rassegna per arrivare a queste sconfortanti constatazioni? In tutta la stagione non un lavoro nuovo italiano o straniero nè al *Valle*, nè al *Nazionale* — non un'opera all'*Argentina* — tranne la prima edizione di *Cavalleria Rusticana*, con Stagno e la Bellincioni — che abbia fatto vibrare la neghittosa fibra artistica del pubblico.

Cadute incontrastate, ingloriose come appunto quelle di *Utopia* e di *Giovinezza* — successi o tepidi come quelli di un più o meno autentico *Torero* spagnuolo e di una comme-

diolina tedescamente faceta — *Sposi novelli* — o come quello della stessa *Manon Lescaut* di Massenet, cantata con garbo, con grazia; un po' con maniera dai coniugi Garulli — che però non seppero tramutarsi, nè erano tramutabili, nei geniali, vispi, eleganti personaggi del celebre romanzo.

E come gran successo del giorno, bandito per tale su tutte le muraglie della capitale e nella *reclame* di tutti i giornali, la *Zia di Carlo* — una farsa inglese senza novità di *trovata*, nè sfolgorio di spirito, diluita in tre atti — che deriva in linea retta da una vecchia e ormai smessa farsa italiana: *Funerali e danze* — figlia naturale essa pure di un'altra farsa: *I denari della laurea.*

Povera arte drammatica, se tutti i suoi trionfi si riducono a questi! Povera arte drammatica, se per ottenerli basta far ridere il pubblico con un travestimento da carnevale.

Povera arte musicale, se nella capitale d'Italia, nel primo dei suoi teatri musicali, il pubblico deve portare la proprie inerte rassegnazione sino a tollerare quel secondo atto dei *Puritani*, che va precedendo, tanto da allungare lo spettacolo, tutte le *uniche* e le *ultime* rappresentazioni di *Cavalleria Rusticana*, che si succedono all'Argentina.

Qual meraviglia dunque se in tali condizioni dell'arte e dei teatri, il pubblico romano si vada ora affollando da alcune sere al Valle e al Quirino — ove hanno piantato le loro tende Scarpetta e Ferravilla — come ad un rifugio contro la noja, per darsi una buona scorpacciata di buon umore?

Ed è questo un altro sintomo ed un'altra conseguenza del decadimento dell'arte.

Non è — intendiamoci bene — che io escluda il teatro dialettale del patrimonio complessivo dell'arte nazionale. — Se ciò può farsi là dove, come in Francia, la unità nazionale è da tanti anni consolidata che in essa si fondono tutte le manifestazioni delle varie vite locali, che hanno concorso a formarla — ciò non è possibile, e non sarebbe nè giusto, nè utile all'arte, in Italia ove le varie regioni, ond'è costituita, ebbero per secoli e secoli una poderosa e storica vita propria — di cui solo coi secoli potranno smarrirsi le tradizioni, le abitudini, e le individuali caratteristiche — fra le quali prima il dialetto.

Ma è fuori di dubbio che andando al Quirino od al Valle non si va a sentire il teatro Milanese o Napoletano, si va a vedere Ferravilla e Scarpetta — due specialità artistiche, come lo sono la Duse e Novelli — due individualità molto caratteristiche, che si sono create da sè un tipo proprio — e un repertorio che a questo tipo risponde — raccattando, spigolando dai repertori nazionali e stranieri, senza vincolo di criterj artistici, tutto ciò che loro sembra assimilabile a sè stessi e ai loro tipi.

Ed è perciò che non c'è un vero teatro originale Napoletano o Milanese — come invece esistono con le proprie spiccate caratteristiche e vivono di vita propria — un teatro Piemontese ed un teatro Veneziano.

Il che nulla toglie al valore dei due artisti, il Ferravilla e lo Scarpetta, sui quali, non solo si impernano, ma quasi si plasmano i loro due repertorj — anzi ne è una prova evidente.

Sinora il Ferravilla non ci diede che le solite divertentissime produzioni — che conservano la virtù di divertire sempre, per quanto riudite dal pubblico che accorre volenteroso a riudirle.

Lo Scarpetta ci diede il *Café chantant*, che si è replicato e si replica — e probabilmente si replicherà per molte sere — con lauti incassi — e questo crediamo sia *l'unico* scopo che lo Scarpetta si propose nel mettere assieme questo lavoro.

Certo se egli ebbe l'idea di fare la parodia dei *Cafés chantants*, a questo non è riescito — perchè l'ultimo atto pel quale è fatta la commedia — (non essendo gli altri due che una dozzinale preparazione) — non è che la riproduzione, e non la caricatura, nè la satira di un programma di *Café chantant.* — È una vicenda di canzonette e duetti, come si avvicendano sul palcoscenico dei *Cafés chantants* — eseguiti nello stesso modo, cogli stessi lazzi, come alle *Variétés* — da attrici e da attori vestiti con identici eleganti e bizzarri costumi — e, siccome proprio come nei *Cafés chantants,* non si sentono le parole di quei duetti e di quelle canzonette, così poco preme e nulla muta che sieno in tedesco, in francese, o in napoletano.

In un solo *numero* è tentata la parodia — ed è nella presentazione dei fantocci parlanti. — Il presentatore è Scarpetta — il che vuol dire che la parodia è fatta con molto garbo e molta sobrietà — forse anche troppa — e con molto talento — ma un numero non basta a dare il carattere a tutto il lavoro, il cui difetto principale è appunto questo di mancar di carattere — di non essere nè una commedia, nè una parodia.

***

La commedia italiana si è rifugiata al Nazionale — che do vrebbe essere veramente il suo tempio.

Vi recita la compagnia Maggi — che ha in Andrea Maggi e nella Pia Marchi-Maggi due salde colonne.

Essa ci diede *l'Altro* di Lindau — un lavoro strano e originalissimo — il quale più che un dramma è un capitolo speciale di un trattato di *psichiatria* dialogato — ma che — o forse appunto per ciò — desta e lascia nell'uditorio una forte impressione.

Non è *L'Altro* che si insinua fra il marito e la moglie — come nella commedia con lo stesso titolo del Colautti — è un'*altra* incarnazione, un'altra esplicazione incosciente di un dato *io* — insomma un caso di *auto-suggestione.*

Un procuratore del Re, giovane rispettabile, inflessibile ministro della giustizia, vigilante investigatore di rei e di reati, col cervello stanco dal faticoso lavoro, di notte, nel sonno, si traveste, va in una taverna — convegno di malfattori — si fa il loro capo, e li conduce a svaligiare la propria casa — di cui ha le chiavi — tutto ciò inconscientemente, senza che il suo *io* se ne accorga.

Fatto il bottino, uno dei malandrini è colto sul fatto dalla polizia, che informata del colpo meditato da quella banda e dal suo misterioso capo, che chiamano il Barone, vegliava sul posto. — Intanto il procuratore del Re si è destato — *l'altro* è sparito — l'*io* vero risorto — e si accinge ad interrogare l'arrestato — il quale chiede di restar solo con lui — e ottenutolo, gli ricorda la complicità notturna che egli ignora — e non crede prima — per spaventarsene poi quando una prova materiale gliela conferma.

Per fortuna c'è il suo medico che lo rassicura. Il riposo e l'amore lo guarirà — E speriamo che il medico la indovini.

Il Maggi anche in questa parte è quel grande artista che sa sempre conquidere e dominare il pubblico, come lo conquide e lo domina nel *Conte Rosso*, in cui è potente collaboratore del Giacosa in questa robusta, potente sua creazione drammatica — che sopravvivera a tutte le conversioni veriste e Ibseniane dell'illustre autore.

***

Nei teatri di musica, in fatto di successi non abbiamo avuto di notevole che una riproduzione della *Cavalleria Rusticana*, con la Bellincioni e Stagno che, come nella *Traviata*, rinnovarono nel pubblico, scelto e numeroso, accorso a riudirli in quest'opera, le impressioni profonde che vi lasciarono la prima volta. — Stagno impronta con molta verità il carattere di Turiddu — vi sono alcune frasi che nessuno ha detto e può dire come lui — per la evidenza dell'accento locale. — La Bellincioni porta nella interpretazione musicale e drammatica del personaggio di *Santuzza* tutta la sua intelligenza eletta, tutto il calore della sua appassionata anima di artista — è commovente — è straziante — forse lo drammatizza troppo, e nell'accento, e nel gesto — così che la grande attrice mette un po' nell'ombra la debole e tenera contadina — specialmente nel racconto alla *mamma* — ma l'effetto nel pubblico è raggiunto completamente — assai più che non lo raggiunga la signora Musiani, che subentrò, nella seconda edizione dell'opera, alla Bellincioni — buona cantante sempre, ma attrice fredda e convenzionale. — Se nella Bellincioni la passione di Santuzza trabocca un po' troppo irruente e colorita — nella Musiani si cela tanto che non riuscite a scorgerla — e dato il dramma e il personaggio, questo della freddezza nella interpretazione drammatica è difetto essenziale — e diremo quasi organico.

Del resto a riudire questa opera fortunatissima e che ha senza dubbio pregi grandissimi, mi riesce sempre più evidente un difetto, che il Mascagni portò con sè nell'*Amico Fritz* e nei *Rantzau*, aggravandolo di opera in opera — quello di trascurare affatto il colore locale pur scegliendo soggetti nei quali il color locale è la ragione artistica del dramma.

I cori di *Cavalleria Rusticana* non rendono nè il carattere della solennità religiosa e popolana, durante la quale il dramma si svolge, nè quello della popolazione che la festeggia — e il tipo d'*Alfio*, così caratteristico nel dramma — nella sua cupa freddezza — si altera e si smarrisce, affatto nella rumorosa ripetizione della frase volgare *ad essa, non perdono*, con cui si chiude il duetto con Santuzza.

***

Per fortuna, a dissipare di quando in quando la uggia di quest'atmosfera artistica così grigia e pesante, abbiamo avuto in questo periodo qualche sprazzo di luce, qualche raggio di sole che ci ha riscaldato e rallegrato l'animo intirizzito e intristito.

E ne dobbiamo essere grati alla filantropia cittadina, che ispirata dall'alto patriottismo della nostra Regina, e rispondendo all'appello di pietose iniziative, o a quello doloroso di private sventure, ci diede delle mattinate e delle serate di beneficenza, nelle quali ebbe il volenteroso concorso dell'arte.

In queste mattinate date dalla Società filodrammatica romana nella sua splendida sala al Palazzo Altemps — o al Valle — o, per ultimo, nel salone del Palazzo della Esposizione, abbiamo udito delle deliziose romanze del Tosti e dei gentili pezzi di musica del Gounod e del Massenet, cantati soavemente dalla Musiani e dal Garulli — e la contessa Franchi La Valletta rinnovare col suo violino le indimenticabili impressioni lasciate nell'animo del pubblico Italiano da Teresina Tua — e quella gloriosa superstite di quell'arte grande, che pare ora tramontata per sempre, Adelaide Ristori, declamare il canto della *Francesca da Rimini* con quella maestria di colorito, di accento, di espressione che ebbe la potenza di conquistare all'arte Italiana l'ammirazione dei due mondi — come ora un altro glorioso superstite, Giuseppe Verdi, seppe conquistare col suo *Falstaff* l'ammirazione, per quanto refrattaria del pubblico e della critica Francese.

La triplice salva di applausi, caldi, commossi e commoventi, con la quale l'eletto e numeroso pubblico cosmopolita del Salone della Esposizione accolse la Ristori al suo apparire, e con cui la salutò a declamazione finita, ci ha confortati — come ha commosso la illustre artista — perchè ci ha provato che è ancor vivo nel cuore del pubblico il culto dei grandi ricordi dell'arte, e il sentimento che le sue glorie sono gloria nazionale.

L. FORTIS.

NOTIZIE VARIE

Congresso dei Sindaci. — Ieri i congressisti ultimarono l'ufficio di Presidenza, chiamando a tale onore i rappresentanti delle varie regioni d'Italia nell'ordine seguente:

Abruzzi, senatore Mezzanotte rappresentante il Municipio di (Chieti) — *Calabrie*, sen. Rossi (Catanzaro) — *Campania*, sen. Teti (Santa Maria Capua Vetere) — *Emilia*, Davoli (Reggio) — *Lazio*, dott. Alessandri (Civitavecchia) — *Liguria*, Acquaroni (Porto Maurizio) — *Lombardia*, Calini (Brescia) — *Marche*, Maroni (Ancona) — *Piemonte*, Sella (Biella) — *Puglie* e *Basilicata*, marchese Serafini (Bari) — *Romagne*, Ceccarelli (Forlì) — *Sardegna*, Campùs (Cagliari) — *Sicilia*, Pantano (Catania) — *Toscana*, Meyer (Livorno) — *Umbria* Rocchi (Perugia) — *Veneto*, Caperle (Verona) — più quale rappresentante le provincie il sen. Bonvicini, presidente della Deputazione provinciale di Ravenna.

Dopo ciò i membri del Congresso si riunirono a discutere nelle tre Commissioni, *Decentramento, Autonomia e Finanza*, in cui si sono divisi.

Il ricevimento in Campidoglio. — L'invito del sindaco di Roma di visitare il Museo capitolino, ove ammiransi la famosa Venere dei Medici ed il Gladiatore ferito, fu accolto ieri sera con premura dei congressisti sindaci ed altri invitati.

All'entrata e sullo scalone del Museo erano schierati guardie municipali e pompieri in grande tenuta, nonchè staffieri e *fedeli* nelle loro storiche livree.

Parecchi assessori del Municipio facevano gli onori di casa ai loro colleghi dei comuni italiani.

Il concerto civico suonò dalle 21 alle 24 sulla piazza innanzi il Campidoglio.

Il ricevimento ebbe luogo in un solo dei due Musei.

Intervennero anche parecchie signore, alcune delle quali in eleganti *tolette*.

Per questa sera. — In onore dei congressisti vi sarà questa sera alle ore 21 1|2 una grande illuminazione a luce di bengala del Foro Romano e monumenti circostanti, con una scappata finale di 3000 razzi.

I congressisti vi assisteranno dal Palatino.

I signori senatori, deputati, consiglieri comunali e provinciali e rispettive signore, avranno anch'essi libero accesso al Palatino, esibendo tessera o medaglia, entrando da via S. Teodoro.

Il terremoto in Grecia. — Da Atene giungono molti particolari sul terribile terremoto avvenuto in Grecia ultimamente.

La prima scossa si sentì ad Atene il venerdì alle 19, e durò cinque secondi; il giorno dopo, altre quattro scosse, tutte seguite da danni materiali rilevantissimi. Nel palazzo reale cadde in parte il soffitto della camera ove trovavansi i principini, figli del principe ereditario Costantino. La principessa Sofia, accorsa subitamente, se li prese tra le braccia, fuggendo all'aperto. Molti palazzi sono in parte

distrutti. Il palazzo Serpieri, che ha dipinti a fresco di gran valore, ebbe spaccate le mura appunto delle più ricca sala. Parimenti la vòlta e le mura a mosaico della chiesa bizantina D fni, la Metropoli ed altri importantissimi monumenti.

Alla prima scossa il cielo era scuro, il sole tramontava in una tinta insolitamente rosso fuoco vivissimo, e poi nebbia così fitta da non poter più distinguere i dintorni. Vittime però non se contano finora in Atene, mentre dalle provincie giungono notizie dolorosissime. A Tebe quasi tutte le case sono distrutte od inabitabili. Nei dintorni, i villaggi sono una completa rovina. E ovunque si lamentano numerosi morti e feriti. A Topolia otto operai italiani addetti ai lavori ferroviari della linea Larissa che si trovavano allegramente a tavola in un caffè, vennero sepolti dalle macerie. A Calcide crollò una parte della fortezza, uccidendo e ferendo parecchi soldati; il campanile e la chiesa di Santa Paraschevi ruinarono completamente.

A Proschinia si calcolano 180 morti e 400 feriti. Nelle provincie di Tebaide ed Eubea crollarono interi villaggi, seppellendone gli abitanti. Ad Atalante almeno 200 morti e molti feriti. La banchina di Katopeli e quella di Calcide, sparite in mare. Del romantico villaggio Malessini non rimane più casa. E ovunque segni indelebili della terribile catastrofe. Il suolo ha spaccature profondissime, e scoscendimenti, inabissi, subissi di colline, rocce e montagne; una vera desolazione.

Il ministro greco degli affari esteri ha mandato una comunicazione all'incaricato d'affari in Londra, affermante che la distruzione cagionata dai terremoti nei distretti di Locride, Tebe ed Eubea è veramente terribile. Il numero dei morti, secondo quel rapporto ufficiale, è di circa 400 e la miseria fra i contadini dei distretti colpiti, è ora grandissima. Si stima che oltre 20,000 persone sono ora miserabili, senza pane ed assolutamente senza tetto.

Si è formato un comitato dei principali membri della colonia greca in Londra per raccogliere sottoscrizioni per sovvenire agli immediati bisogni dei sofferenti. Già fu mandato da Londra ad Atene una prima somma di 1000 lire sterline.

Venne fatto dalla colonia greca un appello al lord Mayor (sindaco) pregandolo a voler aprire una sottoscrizione nel palazzo municipale (*Mansion House*), stanziando una prima somma a nome dello Stato.

Il canale di Suez. — Il transito dei legni per il Canale continua ad essere in decrescenza. Dal 1° gennaio a tutto aprile 1894, passarono il Canale 1167 legni, 5 meno che quelli del 1893, e 223 in meno che nel 1892.

Ferrovie elettriche a Berlino. — L'ing. Immeckenberg ha chiesto l'autorizzazione di stabilire a Berlino una vera rete di ferrovie elettriche sotterranee. Per ora gli è stato concessa la facoltà di costruire la prima linea, la quale partendo dalla estremità della Belleallliancestrasse, e correndo al di sotto della Friedrichstrasse e della Chausséestrasse per tutta la loro lunghezza, verrà a sboccare a Wedding. L'ingegnere farà inoltre costruire un tratto di saggio ed una galleria sotto la Sprea, come pure un altro tratto di saggio fra Stralau e Treptow.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 6. — Il Presidente del Consiglio, onor. Crispi, è partito alle 22,10 per Roma, salutato alla stazione dal Prefetto, dal Sindaco, dal generale Dezza, dal Comitato delle Esposizioni, dagli on. senatori Casati, Porro e Cucchi, dai deputati Gabba, Ponti e Beltrami e dalle altre autorità.

Sul piazzale della stazione un gruppo di socialisti emise fischi, che furono coperti dalle vive acclamazioni di numerosi cittadini.

LONDRA, 6. — Oggi ebbe luogo ad Hyde Park l'annunziata dimostrazione del 1° maggio.

Ordine perfetto.

Furono approvate mozioni in favore del suffragio universale e della giornata di lavoro di 8 ore.

FRANCOFORTE SUL MENO, 6. — Goldschmidt, cassiere della Casa Rothschild, e sua moglie, passeggiando nella foresta di Senburg, vennero attaccati da due individui e feriti a revolverate.

LOCHES, 7. — *Elezione politica.* — Wilson fu eletto deputato.

ROCCA DI PAPA, 7. — Il Comando della Divisione militare di Roma ha partecipato a questo Municipio di avere disposto che, anche quest'anno, i reggimenti di fanteria di linea si rechino al campo di Annibale per il tiro di guerra collettivo, nei seguenti periodi:

12° reggimento dal 5 al 16 giugno;
11° id. dal 17 al 28 giugno;
70° id. dal 29 giugno al 10 luglio;
69° id. dall'11 al 22 luglio.

MADRID, 7. — Il delegato medico spagnuolo a Lisbona vi prevede un aggravamento del cholera, se il Portogallo non prende misure radicali.

Il Governo spagnuolo decise che i viaggiatori, provenienti dal Portogallo per ferrovia, siano obbligati al trasbordo.

NEW-YORK, 6. — Il piroscafo *Letimbro*, della Navigazione generale italiana, è partito per Malaga e Genova.

ROMA, 7. — Il Consiglio superiore della Banca d'Italia nella odierna tornata, pur affermando non concorrere ragioni di diritto per un compenso agli azionisti della Banca Romana, riconobbe che ragioni di opportunità ed economiche, specialmente riguardo alla città di Roma, meritano un attento e benevolo studio, ed ha incaricato la Direzione generale di esaminare le ulteriori proposte che venissero fatte dagli azionisti medesimi, proposte che, se sarà del caso, verranno sottoposte ad una più prossima assemblea degli azionisti della Banca di Italia.

PALERMO, 7. — *Processo De Felice e coimputati.* — (*Continuazione*). — Dopo la deposizione del teste De Luca, è continuata l'escussione dei testi a discarico per De Felice, Petrina, Montalto, Barbato, Bosco e Verro.

Nessun incidente.

MILANO, 7. — L'on. ministro Boselli parte alle 20, 18 per Torino.

L'on. ministro Baccelli parte alle 22, 10 per Firenze.

GRAZ, 7. — Tutti gli esploratori che si trovavano nella caverna di Lurloch, presso Semeriach, sono stati estratti vivi.

Essi stanno bene in salute e furono in grado di camminare.

MILANO, 7. — Alle ore 11 è giunta la Duchessa di Genova madre e fu ricevuta alla stazione dalle autorità.

Alle ore 13,30 i Sovrani ricevettero il Sindaco e la Giunta.

L'udienza durò 40 minuti

Alle ore 22 avrà luogo la presentazione alla Regina delle signore che interverranno sabato al ballo di Corte.

MILANO, 7. — L'onor. ministro Baccelli, invitato dalla Società medica lombarda, ha tenuta oggi una conferenza all'Ospedale maggiore, alla presenza dell'onor. senatore Vigoni, presidente degli Istituti ospedalieri, delle autorità e oltre 200 medici.

Egli trattò il tema: *La malaria* e fu vivamente applaudito.

Poscia l'onorevole ministro ha visitato lo stabilimento, facendone vivi elogi.

MILANO, 7. — L'on. ministro Boselli ha visitato, stamane, lo stabilimento Treves e nel pomeriggio la Cassa di Risparmio.

Stasera partirà per Roma.

GRAA, 7. — Otto persone si trovavano dal 30 aprile scorso in una caverna presso Semeriach, nella quale erano rimaste rinchiuse, mentre stavano esplorandola, a causa dell'ingrossare di un torrente.

Parecchi tentativi di salvataggio erano stati fatti finora invano.

Soltanto stamane un palombaro riuscì a penetrare nella caverna e vi trovò gli otto esploratori ancora vivi.

Non vi ha nessun dubbio ora che il salvataggio riuscirà felicemente.

PALERMO, 7. — *Processo De Felice e coimputati.* — Si sente il teste a discarico, De-Luca, firmatario del proclama del Comitato centrale, riunitosi in Palermo il 3 gennaio.

Il teste dice che nella riunione di quel Comitato De Felice disse essere egli stato per la calma, tanto da impedire la venuta di Ci-

priani in Sicilia, ma che, dopo gli eccidi, bisognava cambiare tattica da evoluzionista in rivoluzionaria

Si opposero energicamente Pettina, Bosco, Barbato, Verro ed il teste.

Allora De Felice dichiarò inchinarsi alla volontà della maggioranza

LONDRA, 7. — Vi è stata, oggi, una esplosione in una officina a Waltham Abbey.

L'esplosione è stata terribile.

Circa un migliaio di recipienti contenenti acido nitrico saltarono in aria.

Vi sono 4 morti e 30 feriti.

I danni sono considerevoli.

Regna grande panico.

EDIMBURGO, 7. — Un gran numero di minatori di carbone scozzesi si sono posti in isciopero.

LISBONA, 8. — Vi fu uno scontro fra le truppe portoghesi e le indigene della Guinea a Bissao.

Vi furono parecchi feriti ed alcuni morti fra gli indigeni.

VIENNA, 8. — Il Principe di Bulgaria, giunto ieri, proseguì per Monaco, onde assistere ai funerali di sua sorella, Duchessa Amelia di Baviera.

ATENE, 8. — Ieri, vi furono tre nuove scosse di terremoto nella Locride e ad Atene.

MADRID, 8. — Un caso di malattia choleriforme fu constatato a Tuy in un viaggiatore, proveniente da Lisbona.

CARDIFF, 7. — È arrivato il piroscafo *Solferino*, della Navigazione generale italiana, proveniente da Rio Marina e Genova.

PRAGA, 7. — È incominciato il processo contro quattro giovani, accusati di essere gli autori degli attentati di dinamite a Rakonitz nel dicembre e febbraio scorsi.

Gli imputati sono confessi.

NEW-YORK, 8. — Gli scioperanti di Walker hanno dinamitato il materiale per l'esercizio di parecchie miniere.

LONDRA, 8.— Moulton, liberale, fu eletto deputato a South Hackney.

BARCELLONA, 7. — Il piroscafo *Perseo*, della Navigazione generale italiana, proveniente dal Plata, proseguì per Genova.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 7 maggio 1894.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodì	762.0
Umidità relativa a mezzodì	60
Vento a mezzodì	SW debole.
Cielo	quasi coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo	21.°9.
Minimo	11.°9.

Pioggia in 24 ore: goccie.

Li 7 maggio 1894.

In Europa depressione poco intensa ma estesa al Nordovest, sensibilmente alta al centro della Russia e dalla Transilvania alla Turchia. Nairu Dovre 750; Zurigo 761; Costantinopoli 766.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente salito al Sud, stazionario al Nord; pioggie al Nord; qualche pioggiarella in Sicilia; venti deboli; temperatura lievemente aumentata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al Nord, piovoso a Caltanissetta, sereno sulla penisola Salentina, nuvoloso altrove; venti deboli specialmente del secondo quadrante; barometro da 761 a 762 millimetri altrove.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli specialmente meridionali; cielo vario con qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 7 maggio 1894.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 7	STATO DEL MARE ore 7	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio . .	coperto	mosso	21 5	13 9
Genova	coperto	legg. mosso	17 6	13 1
Massa Carrara . .	coperto	legg. mosso	20 0	11 0
Cuneo	1/2 coperto	—	12 6	8 8
Torino.	piovoso	—	12 5	10 9
Alessandria . . .	coperto	—	17 2	12 2
Novara. . . .	coperto	—	15 3	10 1
Domodossola . .	coperto	—	14 6	9 2
Pavia	nebbioso	—	18 3	12 0
Milano	piovoso	—	17 7	12 2
Sondrio	coperto	—	18 2	10 4
Bergamo	piovoso	—	16 0	9 4
Brescia	coperto	—	17 6	13 0
Cremona	coperto	—	17 2	11 4
Mantova	coperto	—	19 7	10 4
Verona	piovoso	—	20 2	11 8
Belluno	piovoso	—	16 7	10 8
Udine	piovoso	—	20 2	10 2
Treviso	piovoso	—	19 9	11 0
Venezia	piovoso	calmo	17 7	14 0
Padova	piovoso	—	18 2	12 7
Rovigo	coperto	—	17 5	12 5
Piacenza	nebbioso	—	15 2	12 2
Parma	coperto	—	16 0	10 1
Reggio Emilia . .	3/4 coperto	—	19 5	12 3
Modena	coperto	—	15 1	11 4
Ferrara	piovoso	—	17 0	12 5
Bologna	3/4 coperto	—	17 0	9 9
Ravenna	piovoso	—	19 4	12 1
Forlì	coperto	—	19 3	13 0
Pesaro.	1/4 coperto	calmo	18 3	10 2
Ancona	1/4 coperto	calmo	20 0	15 0
Urbino.	1/4 coperto	—	17 7	9 5
Macerata	caligine	—	19 6	12 6
Ascoli Piceno . .	nebbioso	—	19 2	12 5
Perugia	1/2 coperto	—	19 8	10 6
Camerino. . . .	—	—	—	—
Pisa.	coperto	—	23 0	11 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 0	13 8
Firenze	1/2 coperto	—	23 4	13 0
Arezzo.	1/2 coperto	—	21 9	9 8
Siena	1/2 coperto	—	20 0	9 4
Grosseto	3/4 coperto	—	22 1	17 4
Roma	3/4 coperto	—	22 2	11 9
Teramo	3/4 coperto	—	20 1	12 0
Chieti	1/4 coperto	—	19 4	10 6
Aquila	1/2 coperto	—	20 2	9 3
Agnone	1/2 coperto	—	19 0	8 0
Foggia.	1/2 coperto	—	24 0	10 7
Bari.	sereno	calmo	18 0	12 0
Lecce	sereno	—	22 5	12 0
Caserta	1/2 coperto	—	25 0	10 9
Napoli	1/4 coperto	calmo	19 2	13 4
Benevento . . .	1/4 coperto	—	23 2	10 8
Avellino	1/4 coperto	—	19 7	7 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza . . .	3/4 coperto	—	18 3	8 1
Cosenza	1/4 coperto	—	25 1	10 8
Tiriolo. . . .	3/4 coperto	—	14 8	4 1
Reggio Calabria .	coperto	calmo	18 0	13 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	23 3	14 5
Palermo	coperto	calmo	21 7	10 2
Porto Empedocle .	1/2 coperto	calmo	19 5	12 0
Caltanissetta . . .	piovoso	—	19 0	10 0
Messina	coperto	legg. mosso	20 0	14 0
Catania . . .	temporalesco	calmo	21 2	12 2
Siracusa	coperto	calmo	21 8	12 0
Cagliari	nebbioso	calmo	21 1	11 0
Sassari .	nebbioso	—	21 2	10 3

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 7 maggio 1894.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gennaio 94	—	—	RENDITA 5 0/0 1ª grida		— —	87,65 62 1/2 60		— —
»	—	—	RENDITA 5 0/0 2ª grida	87,55 57 1/2 60	87 56 1/2	87,57 1/2 60 65 72 1/2		— —
»	—	—	detta (piccolo taglio)	87,65	— —			— —
1 aprile 94	—	—	detta 3 0/0 1ª grida		— —			— —
»	—	—	detta 3 0/0 2ª grida		— —			53 50
»	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64		— —			92 —
»	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0		— —			87 —
»	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0		— —			92 —
1 dicem. 93	—	—	» Rothschild		— —			106 —
			Obbligazioni Municipali e Credito Fondiario		Cor. Med.			
1 gennaio 93	500	500	Obb.i Municipio di Roma 5 0/0		— —			— —
1 aprile 94	500	500	dette 4 0/0 1ª Emissione		— —			415 —
»	500	500	dette 4 0/0 2ª a 8ª Emissione		— —			405 —
1 giugno 93	500	500	Obb.i Comune di Trapani 5 0/0		— —			497 —
1 aprile 94	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			367 50
»	500	500	» » » Banca Nazionale 4 0/0		— —			465 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 0/0		— —			477 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opere di S. Paolo 5 0/0		— —			— —
»	500	500	» » » » » » 4 1/2 0/0		— —			— —
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 94	500	500	Az.i Ferr.e Meridionali		— —			597 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			454 —
1 luglio 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » Palermo, Mar. Trap. 1ª e 2ª Em.		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Az.i Banca Nazionale		— —			805 —
1 gennaio 93	1000	1000	» » Romana		—			350 —
1 luglio 93	300	300	» » Generale		— —	65 64 61 60 59,60		— —
1 gennaio 91	500	500	» » di Roma		— —			140 —
1 gennaio 89	8333	8333	» » Tiberina		— —			15 —
1 ottobre 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			65 —
1 luglio 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —	149 1/2		— —
1 gennaio 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 aprile 94	500	500	» » Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas od altri sistemi		— —	678 695 697 698		— —
1 gennaio 94	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1118 — 1)
1 gennaio 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —			90 50
1 luglio 92	500	500	» » Immobiliare		— —			37 —
1 luglio 90	150	150	» » dei Molini e Magazzini Generali		— —			85 —
1 gennaio 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gennaio 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			300 —
5 aprile 94	125	125	» » Anonima Tramway Omnibus		— —	123 124		— —
1 gennaio 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ottobre 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			249 —
1 gennaio 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			65 —
1 gennaio 93	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			198 —
1 gennaio 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			10 —
1 gennaio 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			120 —
1 gennaio 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			32 —
»	250	250	» » di Credito e d'industria Edilizia		— —			— —

1) ex div. L. 32.

GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni					
1 gennaio 93	100	100	Az.i Fondiaria - Incendio		— —			62 —
»	250	125	» » - Vita		— —			210 —
			Obbligazioni diverse					
1 gennaio 94	500	500	Obb.i Ferroviarie 3 0/0 Emissione 1887-88-89.		— —			275 —
1 luglio 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).		— —			— —
»	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			421 —
1 aprile 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			261 —
»	250	250	» » » 4 0/0		— —			115 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			503 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 luglio 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia		— —			— —
1 aprile 94	500	500	» » FF. Sarde nuova Emissione 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).		— —			— —
1 luglio 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna		— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)		— —			170 —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 0/0		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale					
1 aprile 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di

SCONTO	CAMBI		PREZZI FATTI	NOMINALI	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	109 75	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	110 37 1/2	110 70	110 60	110 75	— —	110 70
2	Londra	90 giorni	— —	27 82	27 76	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	27 95	— —	— —	27 89	27 80	— —	27 90
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	136 70	136 85	— —	136 75

Risposta dei premi . . 29 maggio
Prezzi di Compensazione. 29 »
Compensazione . . . 30 maggio
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 6 % — Interessi sulle Anticipazioni

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE APRILE 1894

Rendita 5 %	86 90
detta 3 %	55 —
Prestito Rothschild 5 %	106 —
Obb^l. Città di Roma 4 %	420 —
» Cred. Fond. S. Spirito	360 —
» » » B. Nazion.	465 —
» » » »	477 —
Az^l. Ferr^e. Meridionali	589 —
» » Mediterranee	457 —
» Banca Nazionale	870 —
» » Romana	400 —
» » Generale	76 —
» Banco di Roma	160 —
» Banca Tiberina	15 —
» Soc. Industriale	65 —
» » Cred. Mobiliare	154 —
» » Gas	642 —
» » Acqua Marcia	1020 —
» » Condotte d'acqua	96 —
» » Gen. Illuminazione	300 —
Az^l. Soc. Tramway Omnibus.	132 —
» » Molini Mag. Gen.	88 —
» » Immobiliare	37 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antimonio	160 —
» » Mat. Laterizi	40 —
» » Navig. Gen. Ital.	255 —
» » Metallurgica Ital.	65 —
» » Piccola Borsa	198 —
» » Caoutchouc	10 —
» » An. Piem. di Elettr.	140 —
» » Risanamento	38 —
» » Cred. Ind. Edilizia	— —
» » Fondiaria Incendio.	62 —
» » » Vita	215 —
Obb^l. Soc. Immob. 5 %	250 —
» » » 4 %	115 —
» » Ferroviarie	275 —
» Ferr. Napoli-Ottajano	260 —
» » del Tirreno	420 —

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

5 maggio 1894.

Consolidato 5 %	L. 471
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso.	» 85 301
Consolidato 3 %, nominale	» 53 —
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	» 51 70

Il Vice Presidente, ff. di Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: ADOLFO CAVACEPPI.

Visto: Il Deputato di Borsa: TOMMASO REY.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.